



# La Voce di Fiume

NOTIZIARIO DELL'ASS.NE "LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO"

Direzione e Redazione in Padova (Cp 35100) - Riviera Ruzzante, 4 - Tel. 20.264 - C/c Postale Banca Popolare di Padova e Treviso - Padova - N. 9/56

**CONCITTADINO, non considerarmi un qualsiasi giornale. Ti porto la voce di tutti i profughi di Fiume, che si sono più vivamente stretti intorno al gonfalone dell'Olocausto. Con me Ti giunge un rinnovato anelito di fede e di speranze. Unisciti ai figli della Tua città e fa con essi echeggiare più forte il nostro « grido di dolore ». — Italiani nel passato, Fiume e le genti del Carnaro lo saranno sempre.**

*Amici,*

vorrei oggi dedicare queste righe ad alcuni argomenti che interessano in modo particolare il nostro Libero Comune e parlarVi quindi delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, rinnovo che, a norma di Statuto, è previsto ogni quattro anni, a somiglianza di quanto avviene per tutti i Comuni d'Italia.

Il nostro però è un Comune particolare e desidero richiamare la Vostra attenzione su alcuni dettagli, anche se il Regolamento elettorale, non dovrebbe avere bisogno di particolari commenti e chiarimenti.

La caratteristica del nostro Comune è che nella nostra famiglia le elezioni non vengono fatte in base a liste contrapposte, liste di natura politica e sotto l'emblema dei diversi Partiti politici; noi siamo tutti una sola famiglia, anche se ciascuno di noi può simpatizzare per un piuttosto che per un altro Partito. Ecco perché nel nostro Comune le elezioni del Consiglio vengono fatte con una lista unica, lista aperta a tutti, nella quale cioè sono indicati i nominativi elencati dal Comitato elettorale in base alle segnalazioni pervenute dalla Giunta, dai Consiglieri, dai Delegati provinciali e direttamente dai concittadini riuniti in gruppo di almeno cinque elettori.

Verrà così compilato un « listone » che comprenderà — presumibilmente — un centinaio di nomi; tra questi gli elettori sceglieranno i sessanta candidati che a loro giudizio saranno giudicati i migliori per la formazione del nuovo Consiglio Comunale.

I dirigenti del Comune chiedono sin d'ora ai concittadini la loro necessaria collaborazione, invitandoli a far pervenire alla Segreteria del Comune i nominativi che desiderano vedere inclusi nel citato « listone », seguendo le norme sopra citate.

E infine un altro invito: poiché alle elezioni sono chiamati a partecipare logicamente solo i concittadini che hanno dato la propria adesione formale al Libero Comune, sarebbe simpatico che tutti coloro che finora ci hanno dimostrato il proprio apprezzamento, ma che non hanno ancora firmato la scheda di adesione, regolarizzassero anche dal punto di vista formale la propria posizione per non vedersi esclusi da un atto così importante per la vita del nostro Libero Comune, quale è quello delle elezioni.

## Ricordo di una tristissima Giornata

FIUME, 3 MAGGIO 1945

Sento alcune voci in strada: « la guerra è finita! Non c'è più nessuno in città ». Esco dalla mia casa distrutta dai bombardamenti aerei e divenuta un ottimo rifugio anche per l'amico F.P. che da pochi giorni ha lasciato ciò che era rimasto del 3° Rgt. D.T. Ci dirigiamo subito da un altro amico il quale ci informa che si è costituito in città un comitato italiano clandestino per cercare di difendere i diritti della libertà fiumana. Egli ha già un contatto per quella mattina. Decidiamo senza indugio di metterci a disposizione di quella organizzazione e accompagnamo l'amico.

Giunti all'altezza del Palazzo del Governo, alla fine di via Roma ci imbattiamo coi capi di due lunghe colonne di partigiani provenienti da Susak. E' il primo incontro con l'odiato invasore: sono guardinghi e sospettosi. Temo che in città ci siano ancora i tedeschi. Ci fermano in modo brutale con le armi puntate e ci fanno capire, più a gesti che a parole, che dobbiamo scomparire, che nessun cittadino deve circolare. Ci avviamo in fretta all'indirizzo che l'amico solo conosce. E' una villetta dietro il Parco. Egli busca alla porta con insistenza, ma nessuno apre. Siamo sul punto di andarcene quando una donna dall'aspetto impaurito si affaccia. Il mio amico le chiede di parlare con... (non ho mai saputo il suo nome), ha un appuntamento con lui per quella mattina. « Il signor... non c'è, non so dove sia — replica la donna — andatevene subito da qui e non fatevi più vedere. Disperdetevi, prendete strade diverse ». Dev'essere successo qualche grave inconveniente o si tratta semplicemente di paura?

Ci salutiamo amareggiati. A diciott'anni si crede di poter compiere imprese impossibili. Io non voglio ritornare a casa: desidero vedere, sapere, camminare. Forse così riuscirò a far sbollire la rabbia impotente che mi pervade.

Mi ritrovo davanti al Governatorato; un capannello di persone guarda verso la sommità del Palazzo: dal pennone viene lentamente ammainato il tricolore d'Italia. Un solo istante, poi succede un fatto che non riuscirò mai a dimenticare. Istantaneamente, senza ricevere ordini da nessuno, ci disponiamo in riga sull'attenti e le lacrime rigano i volti senza ritengo e senza vergogna. Un signore si toglie il cappello e dice con vo-

« Quanto maggiore sarà il numero degli elettori, tanto più significativa risulterà la compattezza dei fiumani che anche con questi atti, sotto certi aspetti simbolici, dimostreranno il loro attaccamento alla nostra amata Città. »

ce tremante: « Il delitto è consumato ».

Poi, il silenzio assoluto. Abbiamo reso gli onori all'ultimo tricolore di Fiume.

Fuggo, asciugandomi gli occhi col dorso della mano e corro giù verso piazza Regina Elena. Anche là vedo colonne di straccioni colle opanche ai piedi che marciano guardando incuriositi e spaventati il « grattacielo », quasi abbiano paura che gli venga addosso. In piazza vedo (o sogno?) un capitano dell'esercito italiano con la divisa stirata e inappuntabile, al braccio ha il distintivo dei guastatori. Cammina da solo, con passo deciso, e si rivolge, salutandolo militarmente, a una pattuglia di partigiani slavi. Non ha neppure il tempo di aprire bocca che si trova le armi puntate. Sono vicini alla Gelateria Fontanella, rimango fermo per assistere alla scena. Viene costretto a consegnare il cinturone e la pistola, ma non basta. In pochi attimi lo « convincono » a spogliarsi della divisa e degli stivaloni. Finalmente riesce a spiegarsi, grazie a un interprete. E' un ufficiale dell'esercito italiano, rimasto nascosto per sottrarsi alla cattura da parte dei tedeschi. Ora si mette a disposizione degli « alleati » per contribuire a rendere inefficienti gli ordigni esplosivi che i tedeschi hanno disseminato nella città durante la ritirata. Preso a calci, in mutande e canottiera è costretto a mettersi subito all'opera, guardato a vista da un partigiano col mitra puntato. Cosa credeva, povero illuso, che gli dessero una manata sulla spalla e che gli dicessero « Bravo italiano! ». Si vede che non conosce abbastanza quella razza! E così impara la lezione a proprie spese. Sarò cattivo, ma non mi dispiace di vederlo così. E si era fatto stirare la divisa e lucidare gli stivali per andare incontro agli invasori.

Attraverso il viale Camicie Nere per raggiungere un altro mio amico, F.T., che abita nella casa ferroviaria, prima della Stazione. Giungo nei pressi proprio in tempo per assistere a un incidente. Un ragazzo che abita nella casa ferroviaria impugna un 'panzerfaust' appoggiato al muro. L'ordigno scoppia e gli squarcia una mano. E' coraggioso. Lo accompagnamo, a piedi, verso l'Ospedale dopo avergli stretto il braccio. Perde molto sangue. La madre, avvertita, lo rincorre urlando e stringendo in pugno un dito del figlio che ha trovato in terra, staccato di netto dall'esplosione.

Provo una strana sensazione nel vedere quel dito ormai dissanguato che fino a pochi istanti prima si muoveva e faceva parte di un tutto indivisibile.

Lascio il ferito alle attenzioni di altri suoi amici e ritorno indietro. Parlo con F.T. per conoscer-

le le sue intenzioni. E' troppo presto per decidere, non sa neppure lui cosa fare. Non è tutto perduto, mi dice, corre voce che a ore giungeranno le navi anglo-americane.

Percorro ancora la città. Sembra che una tragedia collettiva abbia colpito tutti i fiumani. Nessun saluto, nessun applauso ai « liberatori ». Qualche caso sporadico che si può contare sulle dita di una mano.

Ritorno a casa esausto, ora la rabbia si è trasformata in dolore, un cocente dolore che non mi ha più abbandonato.

Nel pomeriggio in Braida, tra i partigiani di una colonna che si dirige verso via Trieste, individuo il mio caro amico C. P. Aveva prestato fino a poco tempo prima servizio militare di leva presso un Reparto di Artiglieria a S. Caterina; sapevo che era di sentimenti antifascisti e antitedeschi, forse suggestionato dalle nuove idee di « fratellanza universale ». Me ne aveva parlato più d'una volta, ma non supponevo che sarebbe passato con « loro ». « Claudio, tu qui? » lo investo indignato. Mi fa cenno d'avvicinarmi e mi affianco a lui mentre la colonna procede lentamente coi suoi carriaggi. « Non mi immaginavo che fosse così — mi sussurra — E' uno schifo. Voglio tagliare la corda. Vediamoci stasera alle sei alla Caserma di Via Trieste. Debbo parlarti ». Sono contento che Claudio si sia ricreduto, siamo amici da tanto tempo.

Alle sei sono davanti all'ingresso della Caserma. Cerco invano di farmi capire dalla sentinella: debbo parlare col tal dei tali. Mi punta contro lo Sten che tiene a spalla in posizione di sparo e urla parole a me incomprensibili. Mi allontano di qualche metro e attendo. Forse Claudio si farà vedere. Osservo la sentinella. Ha un grugno che fa paura, trae dal tascape un pane nero tedesco (sarà il suo bottino di guerra?), ne taglia una grossa fetta, ripone il resto, poi estrae un tubetto di dentifricio e ne sprema il contenuto rosa sulla fetta di pane, lo spalma con un coltellaccio e incomincia a far colazione. I primi bocconi sembrano di suo gradimento, poi sputa tutto bestemmiamando. Rido quasi istericamente. Se ne accorge, mi insulta e punta l'arma. Vedo che non scherza, il suo sguardo è feroce come quello d'una belva. Non voglio morire a causa di un dentifricio. Fuggo, fuggo a precipizio senza fermarmi. E' arrivata a Fiume la nuova civiltà!

Non rivedrò più Claudio. Il giorno dopo lo manderanno assieme a un altro giovane fiumano a disinnescare mine alla periferia della città. Un lavoro che egli non conosceva, un sistema per eliminare

**Tito e l'amicizia Italo - Jugoslava nel 25° anniversario della «Liberazione» di Fiume**

*Un inaudito falso della storia è passato inosservato, o meglio non è stato rilevato dalla stampa italiana: celebrando a Fiume il 25° anniversario della « liberazione » della Città, il Maresciallo Tito, con il suo abituale cipiglio di giudice ed arbitro indiscutibile di ogni avvenimento storico dell'epoca, ha detto, tra l'altro, che I FIUMANI ERANO IN ATTESA DELL'ARRIVO DEI REPARTI PARTIGIANI PERCHE' LIBERASSERO LA LORO CITTA', che aveva inviato le sue forze ALLA FRONTIERA, SULL'ISONZO e che così alla fine ANCHE SE NON DEL TUTTO, ERA RIUSCITO AD AVERE RESTITUITE FIUME, L'ISTRIA ecc. ecc. Quindi tutto il territorio fino alla frontiera dell'Isonzo apparteneva alla Jugoslavia, alla quale andava restituito ».*

*La verità storica, è inutile dirlo, è che su 50mila e più abitanti forse soltanto alcune centinaia di fiumani hanno atteso quella che ingenuamente ritenevano potesse essere la loro liberazione (ma si sono presto ricreduti perché, dopo poco tempo e salva qualche rara eccezione, tutti ripararono in Italia o altrove), mentre la grande massa dei cittadini senza distinzione di origine ha subito con sgomento l'occupazione e le barbarie dei partigiani comunisti slavi e quando ha potuto, con ogni*

*Continua in seconda pagina*

chi era italiano e non era di sicura fede partigiana. Salteranno in aria entrambi e non riuscirò a sapere dove sono raccolti i loro resti mortali.

« Debbo parlarti ». Cosa volevi dirmi, amico? La guerra era finita da un giorno e tra poco avremmo dovuto sostenere assieme gli esami di maturità.

3 Maggio 1945: inizio di una tragedia. Mi sembra che siano trascorse poche ore ed è così. Un quarto di secolo non basta a cancellare il ricordo di quella giornata.

I. R. C.

## Tito e l'amicizia

sorta di sacrifici e senza alcuna prospettiva per il domani, si è rifugiata in Italia. Esodo totalitario che ben dimostra come la pretesa liberazione degli slavi è stata una brutale, insopportabile occupazione straniera.

In merito alla « restituzione di Fiume agli slavi », vogliamo ricordare a quanti ignorano la storia, che Fiume non appartenne alla Croazia, bensì all'Ungheria, che però, appunto per il suo carattere prettamente italiano, ne aveva sancito la autonomia.

Il patrio governo, evidentemente « nell'interesse superiore del paese », non ha battuto ciglio. Ma noi siamo profondamente avviliti soprattutto per il generale silenzio — con qualche significativa eccezione — della stampa italiana, che al massimo si è limitata, ma soltanto in qualche caso, a definire « pesante » l'allocuzione del Maresciallo Tito, perché fatta proprio « nel momento in cui vengono esaltati ed indicati ad esempio di sana convivenza democratica dei popoli, i rapporti di amicizia fra le due Nazioni ». Tutto qui.

E' questa l'Italia che i nostri vecchi hanno sognato?

## IN VISTA DELLA VISITA

Con questo titolo il « Bollettino d'informazioni del Centro Studi Adriatici » di Roma ha recentemente pubblicato (num. 855 del 26 febbraio) il corsivo che qui riproduciamo:

Inutile dire di quale visita si tratta; è tanto nota, attesa, temuta, che non se ne parla più. Solo ogni tanto qualche giornale purtroppo non molto diffuso (come Tribuna Monarchica di Milano, 15-31 gennaio 1970), ne parla e certo non favorevolmente.

Silenzio, invece, da parte di quanti dovrebbero — a nostro avviso — parlarne. Sembra, quasi, che la visita sia stata ormai accolta, come inevitabile e che non si veda l'ora che avvenga, così da accantonarla. Non se ne è parlato neppure in sede di Assemblea del Comitato Provinciale di Roma dell'ANVGD, pur direttamente interessato, dato che Tito deve proprio visitare Roma.

Sembra che non si voglia comprendere il vero significato di quella visita. Avremo Tito ufficialmente accolto al Quirinale ed al Campidoglio, ossequiato da tutte le autorità; lo avremo davanti al sacello del Milite Ignoto, riverito ed onorato dalle Forze Armate e dalle Associazioni Combattentistiche e di Arma.

Eppure, tra le file delle Forze Armate, onorati dalle Associazioni, militarono quei ventimila giuliani e dalmati che i partigiani di Tito hanno trucidato.

Non dice proprio niente tutto questo? Prendete, ad esempio, il caso dell'On. Barbi, presiden-

## La nostra antica Italianità

Riconoscimento Ufficiale del Governo di Pietrogrande

Ci è capitato tra le mani un'interessante pubblicazione di altri tempi e precisamente « Il giornale della guerra europea » che veniva edito nel lontano 1914 dalla Editrice Nerbini di Firenze.

A pagina 16 del numero pubblicato in data 1 novembre abbiamo avuto occasione di leggere queste righe:

24 ottobre.

L'offerta della Russia per i prigionieri di nazionalità italiana — La risposta del nostro Governo — L'impressione — « Le terre abitate da italiani in Austria — secondo la Russia — sono terre italiane ».

La notizia prevalente della giornata — mentre l'aspetto quotidiano della guerra non presenta notevoli cambiamenti — è la nobile offerta presentata dall'Imperatore di Russia all'Italia. Teniamo a debito di riprodurre il telegramma diretto da Pietrogrado all'Ambasciata Imperiale di Roma: « S. M. lo Imperatore di Russia, volendo dare un attestato della sua alta simpatia all'Italia, si è degnato di ordinare di proporre di liberare tutti i prigionieri austriaci di nazionalità italiana se il Governo italiano si impegna di custodirli per tutto il tempo della guerra, perché essi non possano rientrare nell'esercito austro-ungarico » — Al cordiale intento del Sovrano russo, tanto nelle sfere ufficiali, come nella stampa

pa e in tutti i gradi della popolazione, si è corrisposto con identico slancio di unanime simpatia, ma la proposta per prevedibili riguardi inerenti alla posizione di neutralità dell'Italia non poteva essere immediatamente accolta, e il Presidente del Consiglio ha risposto all'Ambasciatore di Russia che « pur apprezzando altamente le simpatiche intenzioni di S. M. lo Czar » si riservava « per i riguardi dei doveri della neutralità che l'Italia è tenuta ad osservare, di approfondire l'esame delle questioni di diritto, che potrebbero eventualmente sorgere, affidandone lo studio agli uffici competenti » — E mentre si attende che la questione sia studiata e risolta di fronte al diritto internazionale, sono notevolissime le dichiarazioni dell'ambasciatore russo Krupenski, al corrispondente del Corriere della Sera. Nel corso del colloquio il diplomatico ha tenuto a far rilevare come la proposta dello Czar « rappresenta il riconoscimento ufficiale da parte della Russia che le terre abitate dai sudditi austro-ungarici di nazionalità italiana, fatti da noi prigionieri, sono terre italiane ».

Si vede che la Russia degli Zar aveva una visione ben diversa da quella comunista sulla vera situazione politica delle popolazioni delle terre adriatiche appartenenti alla monarchia austro-ungarica.

### Nel XXV anniversario del loro sacrificio i fiumani ricordano

#### i Podestà

Sen. ICILIO BACCI  
Sen. RICCARDO GIGANTE  
Comm. CARLO COLUSSI  
Prof. GINO SIROLA

#### i benemeriti cittadini

Dott. MARIO BLASICH  
Ing. GIOVANNI RUBINI  
Dott. NEVIO SKULL

**e tutti gli altri Martiri fiumani trucidati, infoibati, per il loro amore per la Città e per la Patria.**

**Fiume d'Italia 1945 - 1970**

te dell'ANVGD; se dovesse essere riconfermato al Governo, costretto a rendere omaggio all'uomo che ha costretto all'esodo 350.000 giuliani e dalmati. Situazione estremamente imbarazzante e triste; non vorremmo essere al posto dell'On. Barbi.

E quel Milite Ignoto — o amici — dietro al cui sacello, campeggiano gli stemmi non distrutti delle terre redente nel 1918 ed oggi nuovamente irredente?

Le Forze Armate renderanno gli onori, e magari — è possibile — avranno tra le file anche ufficiali esuli e soldati figli di esuli. Non sarà forse penoso, per questi, dover rendere gli onori a Tito?

Solo piccole osservazioni che non vogliono tener conto della situazione contingente, ma vogliono, invece, far meditare gli italiani. Dopo Brenno e dopo i Lanzichenecchi, Roma certamente non avrà avuto giornate più tristi ed avvilenti. Ma, Roma a parte, esiste ancora l'Italia?

Il nostro giornale ha ripetutamente criticato l'annuncio infausto avvenimento e così pure e molto decisamente Difesa Adriatica e L'Esule di Milano, ma è ovvio che l'articolista del C.S.A. si è lamentato del silenzio della stampa nazionale, che troppo supinamente si adatta al conformismo imposto dall'alto.

## Nato a Fiume (Jugoslavia)

Spesso succede che nostri concittadini avendo bisogno della carta di identità o di altri documenti da parte delle Autorità Comunali delle località ove attualmente risiedono si vedano consegnare la carta di identità o altro documento con l'indicazione della località di nascita di « Fiume (Jugoslavia) ».

Al riguardo sappiamo che molti nostri concittadini hanno più volte elevato solenne protesta dichiarando che loro non sono nati in Jugoslavia e che pertanto non potevano accettare un documento redatto nel modo predetto; altri, meno decisi, hanno probabilmente accettato il documento richiesto senza sollevare obiezioni. E ciò è male, perché riteniamo che un'indicazione quale quella predetta suoni offesa al singolo e alla collettività tutta dei fiumani che, proprio per non diventare jugoslavi, hanno preferito abbandonare la propria terra e le proprie case e andare per il mondo alla ricerca di una nuova sistemazione.

Perché comunque in avvenire i nostri concittadini sappiano come comportarsi riproduciamo qui di seguito la circolare a suo tempo diramata dal Ministero dell'Interno (n. 15900.2.1, Prot. 11190 dell'1 febbraio 1962) e tuttora in vigore:

Risulta a questo Ministero che talune Amministrazioni locali, nella compilazione di atti ufficiali o nel rilascio di certificazioni anagrafiche o d'altra natura, nonché di documenti di identità a cittadini nati in territori che, dopo le vicende dell'ultimo conflitto, sono passati alla Jugoslavia, o, comunque, non trovansi attualmente sotto amministrazione italiana, indicando il comune di nascita con la dicitura « nato a... (Jugoslavia) ».

Detta indicazione — che, oltretutto, ferisce il sentimento di italianità degli interessati — è superflua e non è rispondente alle norme del vigente ordinamento dello stato civile.

Infatti, l'evento della nascita rimane giuridicamente inquadrato nelle condizioni di tempo e di luogo nelle quali si è verificato; e, poiché l'ordinamento suddetto non prevede nel caso la modifica degli originali degli atti di nascita, sulla base dei quali sono redatte le schede anagrafiche e rilasciate le relative certificazioni e i documenti di identità, non è dubbio che la indicazione del termine « (Jugoslavia) » nei documenti di cui sopra è erronea sotto il profilo giuridico.

In considerazione di quanto innanzi, e sentito in proposito anche il Dicastero degli Affari Esteri, si pregano le SS.LL. di voler richiamare l'attenzione delle civiche amministrazioni, nelle forme ritenute opportune, perché sugli atti e documenti in parola venga omessa l'indicazione « (Jugoslavia) » e il comune di nascita venga annotato con la sola denominazione italiana.

Tornerà gradito un cenno di assicurazione.

IL MINISTRO  
F.to Scelba

Riteniamo di non dover aggiungere alcun commento alle chiare direttive del Ministero; possiamo solo informare che anche il Ministero della Difesa ha a suo tempo dato analoghe disposizioni ai propri Organi dipendenti.

## FIUME: STATO LIBERO

Solo ora abbiamo notato sul periodico « Il fanto delle tre Venezie », pubblicato il 10 dicembre u.s., alcune gravi inesattezze scritte nell'articolo dedicato a « Fiume: stato libero ».

Scriva l'estensore di tale articolo che dopo la partenza da Fiume di d'Annunzio « un gruppo di uomini politici serbo-croati si impadronì di Fiume, proclamandola Stato libero, mettendone a capo l'on. Riccardo Zanella »; e più avanti parla ancora di « forze armate serbo-croate » che avrebbero presidiato la città.

E' nostro dovere precisare all'autore di detto articolo che dopo la partenza di d'Annunzio a Fiume non vi furono infiltrazioni di forze serbo-croate e che se Zanella andò al potere del cosiddetto « Stato Libero di Fiume » fu unicamente per i risultati delle elezioni popolari e non per un fatto militare.

Vi rimase poco, perché a seguito di un moto popolare si allontanò dalla città per non farvi più ritorno. L'on. Zanella morì a Roma dopo la fine della guerra.

Forze politiche o militari serbo-croate non ce ne furono. Si tranquillizzi l'articolista ed aggiorni le sue conoscenze in proposito.

## Gli alpini fiumani alla adunata di Brescia

Anche quest'anno agli Alpini di Fiume, di Pola e di Zara è stato riservato l'onore di sfilare in testa all'interminabile corteo delle penne nere d'Italia, in occasione della loro 43ª adunata nazionale svoltasi a Brescia il 3 maggio.

Fatti oggetto di vivissimi applausi, gli Alpini esuli in Patria hanno deposto una corona al Monumento delle 10 Giornate di Brescia ed hanno poi assistito ad una Messa in memoria dei Caduti, celebrata dal cappellano Alpino Don Luigi Stefani, esule da Zara, nella suggestiva Chiesa del Carmine.

Il grande pranzo ha avuto luogo nel salone dell'Albergo Brescia Suisse, ospite il Dott. Venturini del Comitato dell'ANVG di Brescia, che ha portato il saluto augurale dell'Associazione e delle collettività dei nostri esuli. Hanno parlato Don Luigi Stefani per Zara e Tuchtan per il Gruppo di Fiume che aveva organizzato le manifestazioni. Lo stesso Gruppo ha offerto ai suoi iscritti, nel 15º anniversario della sua ricostituzione in Patria, un piccolo alpino in bronzo, con il nastrino tricolore fumano.



## RIUNIONE DELLA GIUNTA DEL NOSTRO LIBERO COMUNE

Ha avuto luogo a Padova, il giorno 26 aprile, una importante riunione della Giunta del nostro Libero Comune.

Agli Assessori il Sindaco ha fatto un'ampia e dettagliata illustrazione su diversi problemi che interessano la attività del Comune ed in particolare sui rapporti con le altre Organizzazioni di esuli giuliani e dalmati, mettendo in particolare risalto i vincoli di sincera amicizia e collaborazione esistenti con il Libero Comune di Zara e con la Libera Provincia dell'Istria.

La Giunta, che si riuniva per la prima volta nella nuova sede del Comune, ha espresso il più vivo compiacimento per la importante realizzazione che, anche se ancora bisognosa di

essere completata, dimostra già la sua funzionalità e quella che potrà essere la sua utilità in avvenire per tutta la collettività fiumana in esilio.

La Giunta ha quindi deciso di convocare il Consiglio Comunale per la inaugurazione ufficiale della nuova sede per il giorno 29 giugno, mentre ha fissato per il 26-27 settembre nella città di Padova il Raduno annuale dei fiumani e la contemporanea convocazione del Consiglio Comunale che dovrà uscire dalle prossime elezioni. La scelta è caduta su Padova anche per dare modo ai fiumani di visitare la nuova sede del Comune e prendere diretto contatto ed in sede appropriata con i suoi uffici.

## Una Via di Padova intitolata a RICCARDO GIGANTE



Alla certosa pertinacia — nata dalla fede cristiana e dal più puro e semplice patriottismo — Umberto Ceschi Berrini, Legionario Fiumano e cittadino fiumano dal 1921, si deve la nostra più viva soddisfazione, che sarà certo di tutti i fiumani, per la intitolazione alla memoria del nostro Martire Senatore Riccardo Gigante, trucidato dai titini 25 anni or sono, di una via nella città di Padova.

L'amico Ceschi, padovano di origine ma fiumano di elezione, aveva diretto la sua prima istanza al Comune di Padova ancora nel 1961 e da allora non tralasciò di adoperarsi per la realizzazione della sua nobilissima iniziativa. La sua costanza e la sua fede hanno avuto infine felice conclusione, grazie all'autorevole e decisivo interessamento di un Assessore del Comune, il Prof. Comm. Ettore Davanzo, che fu per parecchi anni insegnante nei licei di Pola e di altri centri giuliani e che conobbe personalmente Riccardo Gigante. La nuova via, situata nei pressi della Piazza della Stanga, si chiama « Riccardo Gigante - Martire Giuliano ».

Al Comune di Padova, all'Assessore Prof. Davanzo ed all'amico Ceschi la nostra commossa riconoscenza.

## LA SCOMPARSA DELLA "FIUMETER,,

L'Agenzia di informazioni politiche FERT ha messo ultimamente in luce la scomparsa, avvenuta alla chetichella, della vecchia gloriosa Società di Assicurazioni « FIUMETER », assorbita dalla potente consorella « LE ASSICURAZIONI D'ITALIA », a partecipazione statale.

La società di assicurazioni « FIUME », fondata nel 1924 dal Comm. Arturo Ancona, grande amico dei fiumani, è stata la prima, anzi l'unica compagnia assicuratrice fiumana; aveva la sede e la direzione generale a Fiume e fiumano era nella quasi totalità il suo personale. Per la nota capacità dei suoi dirigenti e di tutto il personale, questa benemerita compagnia riuscì in pochi anni ad affermarsi a fianco dei maggiori

e più importanti istituti assicurativi nazionali. Ricordiamo che il compianto Sen. Riccardo Gigante fu per parecchi anni presidente del consiglio di amministrazione della società.

Alla fine della guerra e dopo gravissime peripezie (il direttore Avv. Guido Ancona venne arrestato dai titini e trovò la morte in circostanze tragiche) dovette riparare a Roma ove si ricostituì sotto la ragione sociale « FIUMETER » e sviluppò ancora maggiormente la sua attività, operando attraverso una vasta rete di proprie dipendenze su tutto il territorio nazionale ed a mezzo di importanti rappresentanze all'estero. Il personale profugo in Patria poté trovare nella rinnovata azienda adeguata sistemazione, bene sorretto dalla Società che finanziò anche la costruzione di

## LA POSTA DEL SINDACO

Nel nostro Sindaco è vivo il rammarico di non riuscire sempre, preso com'è dalle incombenze professionali, a rispondere, con la necessaria tempestività e diligenza, a tutte le numerose lettere che gli pervengono da concittadini ed amici.

A parte le note irregolarità dei nostri servizi postali, vede molte volte pervenirgli con troppo ritardo varie comunicazioni e molte volte, per incompletezza di indirizzo, respinte lettere da lui spedite.

Il Sindaco chiede venia a tutti per queste involontarie mancanze. E pensa di poter suggerire che ai lamentati inconvenienti venga ovviato:

— rammentando a quanti gli scrivono che è opportuno usare la accortezza di indicare nello scritto il proprio indirizzo;

— avvertendo concittadini ed amici che, nei casi nei quali non gli riuscirà rispondere direttamente, egli si avvarrà della rubrica « Corrispondenza coi lettori » del nostro notiziario.

Il Sindaco si ripromette di seguire questa procedura specie nel rispondere a quei quesiti che gli vengono a volta a volta posti sulla attività del Comune e su problemi di interesse generale dei nostri concittadini.

Confida di trovare su quanto sopra consenzienti i nostri lettori, ciò anche per consentire un collegamento più diretto con essi; e per rafforzare, attraverso un sincero scambio di vedute, i legami che devono sussistere nello ambito della nostra collettività.

alloggi ad esso adibiti. Ma poi, in conseguenza del nuovo e — per noi soprattutto — doloroso orientamento della politica italiana, il nome di Fiume divenne certamente sgradito ad una certa categoria dirigente che intendeva fosse invece cancellata ogni testimonianza di quel passato e quindi anche della vecchia e popolare società fiumana venne decretato, ma con molta discrezione, lo scioglimento.

Cantieri Navali del Carnaro, Raffineria di Olii Minerali, Silurificio, Società di Navigazione Adria e tante altre importanti imprese fiumane sono scomparse una ad una negli ultimi venticinque anni, sempre silenziosamente e senza alcuna menzione nella stampa nazionale; ora da ultimo la nostra cara e vecchia « FIUME », lasciando nel cuore di noi fiumani una ferita che sarà assai difficilmente rimarginabile.

## CONCITTADINI CHE SI FANNO ONORE

*E' una nuova rubrica che intendiamo iniziare per far conoscere l'apporto particolare che nei vari campi della vita sociale danno i nostri profughi, quelli migliori che forniscono la prova dell'ingegno latino, della serietà nello studio e nell'applicazione delle più severe discipline, che non mancano nella nostra gente. Ci rivolgiamo pertanto ai nostri concittadini con l'invito di collaborare a questa rubrica e di segnalarci l'opera di quanti, a loro conoscenza, diedero e danno lustro alla nostra amata terra.*

Iniziamo con un nome:

**Architetto Dottore  
ALCIDE COMAR**

Nato a Fiume da genitori fiumani esulò a Venezia dove, nel 1948, conseguì a pieni voti la laurea in architettura. Successivamente si trasferì a Mestre affermandosi nell'edilizia.

Appassionato sportivo, fu presidente della Mestrina di nuoto, che sotto la sua guida mietè allori in campo nazionale.

Patriota fervente, alimentò fra i giovani e fra quanti lo conobbero l'amore per Fiume e per le terre italiane predate dallo straniero.

Professionalmente estese la sua attività all'urbanistica vincendo concorsi nel Veneto, in Romagna, in Tunisia e nel Messico.

Non pago, ed anche perché sollecitato da quelle Autorità, nel 1966 si trasferì a Perth, (Australia del S.O.), città di oltre 700.000 abitanti, dove venne assunto in qualità di progettista dello Stato e nominato poi

capo della sezione disegni del S.H.C.

Successivamente, Autorità di Perth, Governo dello Stato e del Commonwealth, gli affidarono il progetto per lo sviluppo di Port Hendland, agglomerato di 4.000 abitanti e ora insufficiente sbocco marittimo di tutta la regione sud occidentale dell'Australia. Il nostro valente concittadino riuscì a realizzare il progetto, malgrado gli innumerevoli fattori ambientali in conflitto, consentendo alla località di trasformarsi col tempo in una città di 40-50.000 persone, che disponranno di una moderna attrezzatura urbanistica con ospedali, chiese, scuole, campi sportivi, centro portuale, commerciale, industriale, ampie strade alberate, giardini, ecc.

L'opera del Comar è stata accettata dalle Autorità preposte a pieni voti ed i relativi lavori avranno inizio al più presto.

Il suddetto progetto è stato reso noto nei dettagli dalla stampa di Perth che ha pubblicato la fotografia del Comar e che non ha mancato di tributare lodi all'urbanista italiano.

Italiano — e noi orgogliosi di lui aggiungiamo fiumano — che non ha mai dimenticato la Patria, tant'è che affiancandosi ad altri concittadini del posto ha organizzato una stagione lirica con opere di Verdi e Puccini.

Il nome di Comar sia di esempio ai giovani concittadini sparsi nel mondo.

Per quanto ci riguarda concludiamo con tutto il cuore: Bravo Cide, rallegramenti e « ad maiora »!

E.



## NOTIZIE IN BREVE

Sono note, certamente, ai nostri lettori le recenti affermazioni del Comitato Centrale della Lega dei Comunisti Croati, secondo le quali ormai il problema della zona B dovrebbe essere considerato risolto e... archiviato.

Di fronte a tali affermazioni la Libera Provincia dell'Istria è energicamente intervenuta, telegrafando al Capo dello Stato, al Capo del Governo, al Ministro degli Esteri, ai Presidenti delle Camere, ai Segretari dei Partiti politici, al Presidente dell'AN-VGD, onde riaffermare la irrinunciabilità da parte italiana dei nostri diritti di sovranità sulla zona B; in pari tempo è stata richiesta una decisa azione diplomatica onde ottenere dai competenti Organi del Governo jugoslavo una precisa smentita alle tendenziose dichiarazioni.

Anche la Legione del Vittoriale, a mezzo del suo Reggente Generale Mastragostino, ha recentemente indirizzato un deciso telegramma al Capo dello Stato pregandolo di promuovere un'azione intesa a tutelare pienamente i diritti della sovranità italiana su detto territorio e lamentandosi del mancato interessamento dei nostri Organi di Governo a questo problema di vitale importanza per la Nazione.

\* \* \*

Su «La Voce del popolo» del 20 dicembre u.s., giornale di lingua italiana che esce a Fiume, abbiamo letto dell'iniziativa di tale Mario Fanelli che si è recato nella nostra città onde prendere accordi con le locali Autorità competenti per realizzare un film che rievochi la lotta popolare e operaia per la liberazione delle nostre terre.

Vorremmo raccomandare al Fanelli di ricordarsi di rievocare in qualche modo anche le nostre foibe e l'esodo dei 300 mila giuliani e dalmati, i quali, grazie ai liberatori, hanno preferito abbandonare le proprie case, i propri averi ed i propri morti, per non vivere sotto la oppressione di un regime liberticida, ultranazionalista ed antitaliano.

\* \* \*

La benemerita «Fratelli Fabbrì Editori» ha dato corso ad una pubblicazione intitolata «Meraviglie dei francobolli».

Si tratta di un settimanale; sul num. 53 dello stesso, dedicato alla Jugoslavia, è stata

stampata una visione della nostra Fiume, presa dal mare, visione che però risulta imprecisa in quanto la negativa è stata invertita (destra a sinistra).

Deve trattarsi di una ripresa effettuata prima del 1945 in quanto vi si vede chiaramente sul fondo il monumento ai Caduti che sorgeva ai nostri tempi in cima al molo di piazza Dante.

Il nostro concittadino dott. ing. Bruno Chierigo, accortosi della cosa, ha opportunamente segnalato l'errore alla ditta Fabbrì e gliene siamo grati.

\* \* \*

### RADUNO DEL COMBATTENTISMO EUROPEO AD ABANO-TERME

Come già annunciato avrà luogo il prossimo 7 giugno ad Abano Terme, in provincia di Padova, il 1° Raduno-Congresso del combattentismo europeo.

Il Congresso si propone di porre all'attenzione pubblica la necessità di procedere ad una riconsiderazione della data del 10 giugno 1940, inizio del 2° conflitto mondiale, e ad una rivalutazione della generazione che vi ha preso parte, sotto una visuale diversa dei problemi che travagliano l'umanità, una visuale più moderna e più vicina alla gioventù di oggi.

\* \* \*

### MANIFESTAZIONI DI IRREDENTISMO

Recentemente — e precisamente il 10 marzo — al Teatro Verdi di Trieste, in occasione di una rappresentazione dell'Ernani, gli appartenenti alla Sezione Giovanile della Lega Nazionale di Trieste hanno voluto manifestare i loro sentimenti di amore patrio lanciando dal loggione mazzetti di fiori tricolori, legati da nastri che indicavano, oltre a Trieste e a Fiume, le martorate città dell'Istria e della Dalmazia, e accogliendo con calde acclamazioni lo storico coro.

\* \* \*

### IL RADUNO ANNUALE DEL C.A.I. FIUMANO

Veniamo informati che il prossimo raduno della Sezione di Fiume del Club Alpino Italiano si svolgerà quest'anno a Cortina d'Ampezzo nei giorni 27 e 28 giugno. Ne riparleremo nel nostro prossimo numero.

### PER LA RIEDIZIONE DEL KOBLER

La Segreteria del nostro Libero Comune ha continuato, e continua, a prendere nota delle adesioni pervenute per la progettata riedizione della «Storia di Fiume» del Kobler.

Al riguardo dobbiamo informare gli interessati che nessuna decisione è stata ancora presa dato che si tratta di affrontare una spesa piuttosto notevole e che in questo momento il nostro Comune è impegnato con il residuo pagamento della nuova sede e della relativa attrezzatura.

Il progetto però non è stato né abbandonato né accantonato, anzi vi sono molte speranze di poterlo realizzare; certo che se i molti ritardatari si decidessero a dare subito la propria precisa adesione le cose potrebbero essere facilitate.

La Segreteria del Comune pertanto continua nella raccolta delle adesioni e sottoporà alla Giunta, in una prossima riunione, le decisioni del caso.

### La scomparsa dell'Avv. Moscati

Si è spento a Milano l'Avv. Giuseppe Moscati, patriota, valente professionista, combattente decorato della prima guerra e Legionario Fiumano, tra i fedelissimi del Comandante che lo onorava della sua amicizia ed al quale rimase legato fino alla di lui morte.

Presidente dell'Associazione Amici del Vittoriale, da lui stesso fondata, con vera devozione e con mente illuminata mantenne sempre vivi i valori di Gabriele d'Annunzio uomo, poeta e soldato e seppe difendere i diritti storici di Fiume italiana, che amava come fosse la sua città. A lui si deve, senza contare le tante altre sue opere, la coraggiosa iniziativa portata a termine con la sostanziale collaborazione del nostro compianto amico concittadino Ing. Ugo Lado — della traslazione della salma del Comandante nella grande tomba eretta al centro delle Arche nel Mastio del Vittoriale.

Tra le sue varie pubblicazioni, ricordiamo il volume «Le cinque giornate di Fiume» edito nel primo decennale della Marcia di Ronchi con una prefazione del Comandante rivolta al «suo caro Peppino», che rappresenta un'assai pregevole fonte documentata della storia dell'Impresa Fiumana, dalla sua preparazione al doloroso congedo di d'Annunzio dalla popolazione fiumana.

L'Avv. Moscati è stato nostro caro autorevole amico, come lo è stato, sensibile e generoso, dei concittadini esuli in Patria. Lo ricorderemo tutti con vivo rimpianto e con affettuosa riconoscenza.

### LA LEGA NAZIONALE DI TRIESTE CONTRO IL BILINGUISMO NELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI DI TRIESTE E GORIZIA

Il Consiglio Comunale di Gorizia con una recente mozione, ed alcune anche recenti dichiarazioni ufficiali del vicesindaco di Trieste, pare esprimano la volontà di giungere all'introduzione nelle rispettive amministrazioni del «bilinguismo integrale», con un richiamo al Memorandum di Londra, mai sanzionato dal Parlamento italiano e quindi in forma del tutto illegale.

Contro questa minaccia che si tradurrebbe in una violenza contro i sentimenti italiani di quelle popolazioni, trasformando una realtà tipicamente italiana mantenutasi per secoli, è insorta la benemerita Lega Nazionale di Trieste che nel corso dell'assemblea generale straordinaria del 13 febbraio u.s. ha votato un'energica mozione contro la nomina di assessori di lingua slovena noti per il loro irriducibile sciovinismo slavo ed antitaliano e contro la illegittima introduzione della lingua slava nei rapporti giuridici dei due comuni.

Speriamo che la coraggiosa azione della Lega Nazionale di Trieste e di tutti i cittadini italiani di Trieste e di Gorizia riesca ad evitare alle due italianissime città il pericolo di essere governate dallo straniero.

### DISTRIBUZIONE DI DIPLOMI AI LEGIONARI

Sabato 25 aprile, nella sede del Comune, il Sindaco ha proceduto alla distribuzione dei diplomi di riconoscenza ai Legionari Fiumani residenti a Padova.

Sono intervenuti alla solenne cerimonia una trentina di Legionari, nonché numerosi Assessori del Comune, presenti a Padova per la riunione della Giunta.

In chiusura della manifestazione il col. Giuseppe Bilà ha consegnato al Sindaco avv. Gherbaz il diploma a lui spettante.

Sappiamo che analoghe manifestazioni sono in programma a Roma, a Torino ed a Trieste.

### I NUOVI DIRIGENTI DELL'A.N.V.G.D

Nel momento di passare il materiale di questo numero in tipografia abbiamo appreso che il Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, riunitosi a Roma il 3 corr., ha chiamato alla Presidenza dell'Associazione l'ing. Gianni Bartoli, ben noto tenace esponente dell'irredentismo giuliano per essere stato Sindaco di Trieste negli anni difficili dell'immediato dopoguerra.

Vicepresidenti sono stati eletti il concittadino comm. Aldo Depoli, Presidente Nazionale delle Leghe Fiumane e Consigliere del nostro Libero Comune, e l'amico Silvano Drago, Consigliere del Libero Comune di Zara in Esilio e già, per lunghi anni, Direttore di «Difesa Adriatica».

Ai nuovi dirigenti dell'Associazione il nostro cordiale fraterno saluto e l'augurio di buon lavoro.

### RADUNO A BOLOGNA DEI REDUCI DELLA DIVISIONE «BERGAMO»

Il 17.mo Raduno Nazionale dei Reduci della Divisione «Bergamo» avrà luogo a Bologna il 10 maggio.

Dopo la Messa che sarà celebrata nella Chiesa del S. Cuore (Salesiani) in via Matteotti 25 (nelle vicinanze della Stazione), i radunati terranno il loro convegno nel contiguo Teatro, dopo il quale si riuniranno per il pranzo sociale nel ristorante della Stazione.

Ai reduci della gloriosa «Bergamo» che per parecchi anni fu di stanza nella nostra città vada il nostro affettuoso cordiale saluto.

### RICERCHE

Ricerche: la concittadina Aurora Gruber Sobotincic, residente ad Ontario, in Canada, Box 700 Manitonwadge, desidera rintracciare e mettersi in contatto con i concittadini Dolores ed Umberto Giacich o con la concittadina Antonietta Petris, rispettivamente madre e suocera dei predetti, che, a quanto le risulta, dovrebbero risiedere attualmente a Palermo.

Non conoscendo noi l'attuale indirizzo di detti concittadini non possiamo fare altro che pubblicare tale notizia nella speranza che la stessa possa giungere fino agli interessati, grazie alla collaborazione di qualche lettore che conosca la loro attuale residenza. Lo stesso potrà segnalare loro la opportunità di prendere contatto col nostro Comune.

\* \* \*

Il sig. Matteo Duiella di Zara, attualmente residente a Chieri (Brescia), in via Papa Paolo VI 24, desidererebbe rintracciare l'amico Bruno Minach, nostro concittadino, che fu suo compagno d'armi in Montenegro.

Non avendo noi l'indirizzo di Bruno Minach segnaliamo la cosa ai nostri lettori nella speranza che qualcuno sia in grado di rintracciarlo.

### CALENDARIO FIUMANO

14 Giugno: Celebrazione dei SS. Patroni S. Vito e Modesto

27-28 Giugno: Raduno della Sezione di Fiume del C.A.I. a Cortina d'Ampezzo

29 Giugno: Inaugurazione a Padova della nuova sede del Libero Comune di Fiume

13 Settembre: Celebrazione al Vittoriale (Gardone) della ricorrenza della Marcia di Ronchi

26-27 Settembre: VIII Raduno Nazionale a Padova dei cittadini fiumani

### INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO «ALLE PENNE MOZZE» SUL MONTE DELLA MADONNA A TEOLO (PADOVA)

Il giorno 24 maggio sarà inaugurato sul Monte della Madonna vicino ad Abano il grande monumento dedicato alle «Penne Mozze» da parte dell'Associazione Nazionale Alpini che intende così onorare gli Alpini caduti per la Patria. Alla grande adunata triveneta parteciperà il Gruppo di Fiume dell'A.N.A. che conta numerosi concittadini Alpini residenti nel Veneto.



Erinna Baccarini (già Baccarich) in Otmarich, Brisbane (Canada):

Lei ci scrive per ringraziarci dell'invio del nostro giornale e per dirci che ha trovato sistemazione con la sua famiglia nella lontana Australia, dopo i dolorosi anni dell'esodo e la lunga permanenza nel Campo Profughi di Gaeta; almeno avete ottenuto, dice lei, pane e lavoro, due cose che i connazionali non hanno saputo assicurarvi nel momento del bisogno. E' triste, ma è così; tanti tanti fiumani hanno dovuto emigrare in terre lontanissime, come l'Australia o il Canada, proprio per questa triste ragione; « il pane dell'emigrante è amaro, ma quello del profugo non era digeribile ».

Nella Sua lettera Lei ci chiede di ricordare ai nostri lettori — e lo facciamo volentieri — Sua Mamma Maria Kalagar ved. Baccarini, per molti anni aiuto bidella della Scuola Manin di Fiume, e manda le sue condoglianze per i loro recenti lutti alle famiglie del prof. Segnan, Tagini e dell'ing. Ugo Lado, ricordando i tempi quando andava a scuola con la signora Athena Goidanich in Lado e quando prestava la sua opera alle dipendenze della ditta Tagini. Estendiamo il Suo saluto anche alla prof.ssa Blau che Lei ricorda Sua compagna d'infanzia, la quale non mancherà di gradire le Sue espressioni di cordoglio per la morte del papà, il compianto dott. Annibale Blau.

Dott. Tullio Cherubini, Milano:

La ringraziamo per le espressioni che ha voluto indirizzarci a riprova del Suo apprezzamento « per l'opera intesa a tenere vivo il nome di Fiume italiana tra coloro che hanno dovuto abbandonare quella dolcissima città e che oggi, presi dalle giornaliere preoccupazioni, l'hanno, forse, un po' dimenticata ».

Condividiamo il Suo augurio che « i giovani ed i giovanissimi che non l'hanno potuto conoscere possano attraverso il ricordo sentirsi a lei legati, anche se portati da piccoli in altre città o se nati già fuori dalle sue vecchie mura ».

Rodolfo Trontel, Torino:

Lei si lamenta che il concittadino Nereo Ippindo, nel ricordare i più beni nomi dello sport fiumano (vedi Voce di Fiume, num. 1-1970) abbia dimenticato quello del valentissimo e più volte nazionale calciatore Ezio Loik.

Remediamo subito, come vede alla dimenticanza certo involontaria, e poiché anche così siamo sicuri che l'elenco fatto dall'Ippindo non sarà completo invitiamo tutti i nostri lettori a completare lo stesso con eventuali segnalazioni.

**CONCITTADINI  
DIFFONDETE  
LA VOCE DI FIUME**

## Dopo il Congresso dell'A.N.V.G.D.

Il preannunciato Congresso Nazionale della Associazione Venezia Giulia e Dalmazia si è svolto a Brescia e Gardone nei giorni 13-14-15 marzo.

Gioverebbe, senza scendere ai dettagli, illustrare gli argomenti di interesse generale che vi sono stati trattati e che riguardano la grande famiglia dei Giuliani e Dalmati.

Uno di questi, stando anche a quanto scrive Difesa Adriatica, sarebbe stato quello dei rapporti con i Liberi Comuni, quello di Fiume, di Zara e delle varie città dell'Istria. Sarebbero state prospettate alcune soluzioni, intese a porre in atto una più stretta collaborazione.

Sarebbe prematuro intavolare, come si dice in termine democratico, subito il dialogo. Prematuro, perché dal Congresso è uscita una maggioranza, i cui propositi, che divergono, se non andiamo errati, da precedenti irrigidimenti, devono tuttavia essere ancora concretizzati.

E nel farlo, questa la nostra modesta opinione, non si vorrà procedere senza valutare la opportunità di prima conoscere bene, presi gli opportuni contatti, ciò che delle proprie sorti pensano i Liberi Comuni.

Non ci resta che ripetere

quanto abbiamo più volte, ed anche di recente, dichiarato: più che pronti a continuare in una aperta, vasta e leale collaborazione; se si desidera creare una intesa per una comune azione in difesa della comune causa Adriatica, siamo sempre a disposizione per altri incontri, come quelli da tempo auspicati e non approdati a più concrete intese non certo per disinteresse dei Comuni.

Parta, adunque, da queste colonne ai nuovi dirigenti, espressione di una minoranza divenuta maggioranza fortissima, il più augurale dei voti, cui aggiungiamo l'assicurazione che il nostro, come certamente quello degli altri Liberi Comuni, sarà sempre pronto, su di un piano di assoluta indipendenza e di pieno rispetto dei reciproci interessi, ad ogni più valida intesa, consapevole come siamo dei diversi importantissimi compiti che spettano all'Associazione; specie di collegamento con gli organi di Governo per assicurare a favore dei profughi i necessari provvedimenti legislativi e svolgere, a fianco della benemerita Opera Assistenza Profughi, ogni necessaria ed indispensabile attività, agendo sempre con una cosciente e precisa visione di tutti gli interessi nazionali.

**Ricordiamo ai nostri concittadini e agli amici tutti che il LIBERO COMUNE DI FIUME IN ESILIO — e così LA VOCE DI FIUME — hanno trasferito la sede in Riviera Ruzzante 4, tel. 20264.**

## Iscritti, simpatizzanti, lettori di « LA VOCE DI FIUME »

Alla fine di giugno inaugureremo ufficialmente la nostra nuova sede di Riviera Ruzzante e quella manifestazione semplice e sicuramente sentita per il suo profondo significato, chiuderà il primo periodo della nostra attività che ebbe inizio con la costituzione del nostro Libero Comune e con la nascita di "Voce di Fiume" nel marzo del 1966.

Lasciamo ai concittadini il giudizio sull'opera finora compiuta, che potremmo pensare nel complesso favorevole se consideriamo la mole sempre più grossa degli schedari dell'Anagrafe comunale, degli schedari dei concittadini "simpatizzanti", non iscritti ma che seguono la vita del Comune e ad esso danno anche il loro contributo materiale, degli schedari infine dei concittadini "lettori di Voce di Fiume" ai quali mandiamo puntualmente il giornale pur non avendo ricevuto alcun cenno di consenso, che però siamo certi nel loro intimo ci hanno dato. Non vogliamo dimenticarli soprattutto per l'impegno che abbiamo di mantenere sempre viva la coesione di tutti i fiumani che, al di sopra di qualsiasi idea politica, si sentono fratelli perché figli della stessa amata Città.

Avremo quindi conclusa la prima tappa prevista all'inizio del nostro cammino e ci avvieremo con il medesimo fervore e con uguale impegno verso il secondo obiettivo, che è quello di raggiungere la più solida consistenza dell'Anagrafe cittadina, che è l'elemento fondamentale dell'esistenza del nostro Comune. Ai concittadini "simpatizzanti", ai "lettori" del nostro giornale rivolgiamo perciò l'appello perché compiano questo atto di dovere e di amore verso la nostra Città, chiedendo l'iscrizione all'Anagrafe comunale, che viene conservata con scrupolosa, gelosa riservatezza. E' evidente che l'iscrizione non implica assolutamente impegni finanziari di sorta.

I fiumani concorreranno così a dare sempre maggiore valore giuridico alla raccolta anagrafica dei concittadini esuli dalla nostra terra, raccolta che potrebbe essere in un domani di grande aiuto, forse determinante, per le sorti della nostra Città.

Ricordiamo ancora che i concittadini iscritti all'Anagrafe — e soltanto quelli — avranno diritto a dare il loro voto, ed esprimere quindi il loro giudizio sulla nostra opera, in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale.

## In margine a

## "CALVARIO ADRIATICO,"

Appunti ed elogi sono pervenuti al nostro concittadino Fulvio Chiopris dopo la pubblicazione di questo suo appassionante libro.

Cominciamo coi primi: riguardano esclusivamente la sovraccopertina a colori; alcuni concittadini si sono lamentati perché fra gli altri stemmi ivi raffigurati manca quello della nostra Fiume. L'appunto potrebbe anche avere una sua validità, specie sul piano umano, se non si considerasse che tutto il libro del Chiopris è ispirato ad una rigorosità storica cui l'autore non viene mai meno. Storicamente infatti è ormai a tutti noto che l'Italia entrò in guerra nel 1915 rivendicando Trento, Trieste e Gorizia. Anche la Dalmazia, e più propriamente Zara, ci venne concessa solo col Patto di Londra. Grande esclusa: Fiume! Questo, per la storia. La sovraccopertina del libro non fa altro che riportare fedelmente questi dati di fatto. Il Chiopris però ha già chiesto al suo editore che il glorioso stemma dell'« Olocausta » appaia a fianco degli altri in una seconda edizione, e ne ha ricevuto conferma.

Per quanto concerne gli elogi e i consensi essi sono piovuti all'Autore un po' da tutte le parti, talvolta sotto forma di lettera, tal'altra tramite recensioni di quotidiani e periodici; tra queste le più significative quelle della NOTTE, della PROVINCIA, del BORGHESE, del MAPPAMONDO, della VETTA D'ITALIA; nonché del ZARA, del NOTIZIARIO della Libera Provincia dell'Istria in Esilio, del BOLLETTINO D'INFORMAZIONI, della DIFESA ADRIATICA.

Tra le numerose lettere di plauso pervenute all'autore, tutte ugualmente degne di menzione, citeremo solo quelle del Prof. Guido Calbiani, Sindaco del Libero Comune di Zara in Esilio, del Dr. Fulvio Bracco, Presidente del Circolo Giuliano-Dalmata di Milano, del Dr. Nerino Rismondo, Segretario Generale del Libero Comune di Zara in Esilio, del Generale Domenico Proto, Superdecorato al V. M., di Donna Erika Garibaldi, la quale così si è espressa:

« Il Suo CALVARIO ADRIATICO non è solo un libro illuminato da una ardente passione di Patria — la Patria che abbraccia tutto l'arco dalmatico — ma è un documento vivo e doloroso di storia vissuta: partigiani e infoibati; Togliatti e Tito mostrano il loro crudele volto investito da riflessi di sangue.

« Dio La premi in questa Sua fatica.

« Noi, italiani, gliene siamo grati ».

e infine quella dell'Avvocato Lino Sardos Albertini, Presidente della Libera Provincia della Istria in un Esilio, il quale così si è espresso:

« Permetta che mi felicitò di tutto cuore per la Sua opera che è veramente preziosa ed altamente meritoria, al di là di ogni previsione. La presentazione fatane dall'Ecc. Odenigo la ca-

ratterizza in modo molto preciso ed efficace.

« In realtà, di fronte ad una situazione politica generale per cui vi è la tendenza a nascondere e a far dimenticare certe verità non comode per chi comanda, costituisce grandissimo merito fissare certi fatti per la Storia; perché la politica può cambiare ed anzi sicuramente cambierà; ma i fatti devono rimanere a testimonianza della Verità e come presupposto affinché, quando i tempi saranno maturi, si possa ottenere Giustizia.

« La conoscenza esatta dei fatti è sempre il presupposto di ogni Giustizia; e sul piano storico questi fatti devono essere conosciuti dall'opinione pubblica, se vogliamo che i popoli solidarizzino con noi e si facciano paladini dei nostri diritti conculcati. In tale senso Lei ha acquisito un grande merito sia per l'opera in sé e per sé, sia per essere riuscito ad ottenere che essa sia presentata alla Nazione Italiana da un gruppo editoriale che ha indubbiamente una larga presenza ed un buon peso sull'opinione pubblica.

« In considerazione delle prove concrete di solidarietà per le nostre Terre, permetta che Le offra la tessera di socio 'ad honorem' della nostra Associazione quale Amico dell'Istria ».

Onde assicurare al libro del Chiopris una capillare diffusione invitiamo i nostri concittadini ad acquistarlo e propagandarlo, qualora non lo avessero già fatto.

Edito dal BORGHESE, Calvario Adriatico, si può acquistare in tutte le librerie, oppure ordinandolo direttamente a: LIBRERIA, Viale Umbria n. 54, Milano. Il suo prezzo è di L. 2.000.

Ancora su:

**« FIUME, UNA STORIA MERAVIGLIOSA »**

Il lavoro di Aldo Depoli continua ad incontrare vasti e significativi consensi.

E' pervenuta, tra tante altre, al nostro Sindaco, una molto calorosa lettera dal Presidente della Fondazione del Vittoriale, prof. Aleardo Sacchetti, il quale così gli ha scritto:

« Trovo altamente significativo il proposito di richiamare la generale attenzione sul nome della Città di cui si propone di far conoscere la vicenda gloriosa attraverso il quadro storico esemplarmente delineato... ».

Segnaliamo un tanto, lieti di vedere riconosciuti i meriti dell'Autore, ma col proposito, anche, di sollecitare quelli cui stanno a cuore le sorti della nostra Fiume, di acquistare e far acquistare il volume che esalta il passato della nostra Città.



# UN MATTONI PER LA CASA DEI FIUMANI

Sono continuate ad affluire al Libero Comune le offerte dei concittadini, in risposta all'appello lanciato dal Sindaco, per completare il pagamento della nuova sede e per l'arredamento della stessa.

Mentre esprimiamo il più vivo grazie ai generosi oblatori — molti dei quali meriterebbero un cenno particolare, come, ad esempio, quella nostra concittadina che pur potendo disporre solo delle 12.000 lire al mese della pensione sociale, ci ha mandato 2.000 di offerta sususandosi di non poter dare di più — ci dobbiamo scusare con molti concittadini se la segnalazione dei diversi nominativi avviene spesso con un certo ritardo; ciò è dovuto al fatto che la Banca ci comunica i versamenti che pervengono sul nostro conto corrente a distanza di tempo; non solo, ma quando riceviamo le distinte dei versamenti noi siamo costretti a controllare ogni nominativo e a fare le relative registrazioni contabili; solo successivamente ne possiamo dare notizia sul nostro giornale; siamo sicuri comunque che i concittadini ci comprenderanno e ci giustificheranno.

Ai contributi segnalati sul precedente numero e che ammontavano complessivamente a L. 223.600 vanno aggiunti i seguenti:

dott. Nerco Serdoz, Bonnechere (Australia), L. 6.260; dott. Enrico Natti, Zellarino-Venezia, L. 10.000; Bellasich Riccardo, Milano, Lire 20.000; Bellasich Paolo, Milano, L. 5.000; Bellasich Francesco, Milano, L. 5.000; Bellasich Antonio, Milano, L. 5.000; Walter Vertes, Padova, L. 1.000; avv. Ramiro Antonini, Venezia, L. 10.000; Nino e Letizia Florkiewitz, Montréal (Canada), L. 2.324; Giustina Florkiewitz, Montréal (Canada), Lire 1.162; Flora e Luisa Florkiewitz, Montréal (Canada), L. 581; Uros e Antonia Ratcovich, Toronto (Canada), L. 5.000; prof. Lucio Susmel, Padova, L. 10.000; prof.ssa Lina Blau, Torino, in memoria dei genitori Antonietta e Annibale Blau, che in aprile avrebbe celebrato le nozze di diamante, Lire 5.000; rag. Gianfranco Cicin, Padova, L. 5.000; Vittorio Lucchesi, Putheaux (Francia), L. 10.950; Miro Perini, Bridgeport (USA), Lire 12.420; N.N., Bologna, L. 2.000; Amleto Radovich, San Paolo (Brasile), L. 3.130; rag. Carlo Cosulich, Padova, L. 5.000; Frank Zocovic, Chicago (USA), L. 625; rag. Dario Righetti, Padova, L. 2.000; Laura Derenzini ved. Roch, Trieste, L. 5.000; famiglia Kauten, Milano, in memoria del dott. Giovanni Kauten, L. 25.000; Giuseppe Toscani, Hauterive (Canada) L. 5.000; Giacomo Vadasz, Chicago (USA), L. 3.132.50; dott. Paolo Sterzi Barolo, Padova, in memoria della cara Mamma, sepolta a Cosala, L. 5.000; avv. Vincenzo Federici, Firenze, L. 10.000; Giuseppe Cos, Padova, L. 2.000; fam. Marco Maghi, Roma, in memoria di Dora Winkler, L. 5.000; alpino Leonardo Grava, Rapallo, L. 2.000; Pietro Garbo, Dolo, L. 2.000; Enzo Umberto Rossi, Padova, L. 5.000; dott. Giacomo Bonomi, Milano, L. 6.000; rag. Giovanni Marini, Costa Volpino (Bg), in memoria di Paolo Bacci, di Giovanni Marini e di Mario Marini, L. 3.000; Geza Vittorio Fischer, Grado, L. 1.000; Giordano Clemente e Giovanna Bassi, Torino, L. 4.000; famiglia Falcone, Milano, L. 2.000; Lisetta Simcich, Rieti, L. 5.000; Paolo Patronaggio, Grosseto, L. 5.000; Generale Gualtiero Santini, Fano, L. 5.000; fam. Zappi, Lugo, L. 1.000; comm. Elio Bernini, Bologna, L. 1.000; Irene Felice, Massa, Lire 2.000; rag. Ettore Rippa, Milano, L. 5.000; Giuseppe Lanza, Bologna, L. 1.000; comm. rag. Fortunato Ducato, Torino, L. 5.000; Tullio Biasotti, Udine, L. 500; Sante Candia, Monopoli, L. 1.000; col. dott. Paolo Kurecska, La Spezia, L. 10.000; Armando Ruocco, Napoli, L. 1.000; cap. Tullio Raccanelli, Venezia, L. 1.000; Beniamino Bertuzzo, Vicenza, L. 2.000; Maria de Mariashevich ved. Schuller, Geno-

va, L. 2.000; Arrigo Mondolfo, Ivrea, L. 2.000; Maria Giustina ved. Perini, Padova, e Ornella Perini, in memoria del marito, rispettivamente padre, dott. Giovanni Perini, nel 3° anniversario della sua scomparsa, L. 10.000; Antonio Duchich, Firenze, L. 10.000; dott. Armando Martini, Roma, L. 1.500; dott. Arturo Maxer, Bolzano, Lire 5.000; cav. Virgilio Valle, Trento, L. 10.000; Ruggero Guadagnini, Mestre, L. 1.000; Angela Kinkela, Genova-Sestri, L. 2.000; Gualtiero Klun, Milano, L. 10.000; Attilio Adami, Udine, L. 1.000; Gen. Angelo Mastragostino, Bologna, L. 2.000; Simone Luci, Padova, L. 1.000; Gaetano Mannarà, Mestre, Lire 1.000; Elio Bernini, Bologna, Lire 1.000; Ines Miculicich ved. Marchese, Marghera, L. 3.000; Amedeo Baborsky, Lecco, L. 3.000; Vito Samsa, Bologna, L. 2.000; cap. Luciano Mania, Bagnoli di Sopra, L. 2.000; arch. Carlo Conighi, Udine, L. 3.000; Tullio Bressanello, Udine, L. 5.000; cav. Carlo Koch e consorte Darinka Brumnjak, Livorno, L. 2.000; Guido e Servilia Magrini, Imola, L. 2.000; Ada Anesi Conci, Trento, L. 2.000; Esulta Targani ved. Battisti, Padova, in memoria del marito dott. O-



scar Battisti, L. 5.000; com.te cav. Fortunato Bratovich, Mestre, L. 3.000; Elpidio Tartaro, Mestre, L. 2.000; Vladimiro Saggiaro, Verona, L. 1.000; Guglielmo Fatato, Roma, L. 1.000; Annunziata Marinovich ved. Rudmann, Venezia, L. 1.000; Isolina Raghianti ved. Saggiaro, Verona, L. 1.000; Ester Gabrich ved. Baborsky, Malgrate, L. 2.000; col. Giuseppe Ferrando e Consorte, Roma, L. 1.000; Giuseppe Simcich, Bologna, L. 5.000; cap. Giuseppe Marini, Roma, L. 1.000; Armida Sepich ved. Paromuzzi, Roma, L. 2.000; Francesco Astolfoni, Roma, L. 1.000; Bruno D'Andrea, Viareggio, L. 2.000; Villibaldo Scucciarì, Rieti, L. 5.000; Anna Baicich Accossato, Pralormo, Lire 1.000; dott. Federico Zuanni e Consorte Wanda Zabrian, Rovereto, L. 5.000; Francesco Bottino, Sansevero, L. 2.000; Rita Chersich Galeazzi, Ancona, L. 5.000; avv. Attilio Spadavecchia, Genova, L. 5.000; cap. Avellino Vignini, Genova, L. 2.000; Ada Cesarini Sgobazzi, Varano de Melegari, L. 1.000; Laura Springhetti Ragno, Marghera, L. 5.000; cav. uff. Mario Lenazzi, Montagnana, L. 500; Elena Cattalinich ved. Bellasich, Genova, L. 2.500; Cesare Pedrelli, Bologna, L. 1.000; Lidia Sabaz, Bologna, L. 2.000; Laura Calci Chiozzi, Genova-Nervi, L. 2.500; Giovanni Cernich, Genova, L. 1.000; Fulvio Dolci, Varese, L. 2.000; Elisa Sperber, Bolzano, L. 1.000; cap. Giuseppe Saetti, Bologna, L. 5.000; Fedele Gon, Cividale, in memoria del fratello Piero Ruggero, già maresciallo nel VIII Reparto d'assalto e Legionario Fiumano, Lire Jolanda Scala, Roma, L. 5.000; Guerrina Kain Brusa, Varese, L. 1.000; dott. Basilio Marassi, Milano, L. 5.000; rag. Luigi Bruss, Milano, L. 5.000; Lucia Parenzan, Milano, L. 1.000; Garibaldi Marussi, Milano, L. 10.000; Aldo Balzi, Milano, L. 10.000; Eraldo Blecich, Livorno, L. 1.000; Adelmo Biaisai,

Cremona, L. 1.000; Gen. Persirio Marini, Artegnà, L. 1.000; dott. Carlo Montani, Vicenza, L. 2.000; Pietro Toninelli, Toscolano, Lire 1.000; Tullio e Nerina Franchi, Venezia, L. 10.000; Isidoro Stella, Vicenza, L. 3.000; dott. Marino Berti, Pesaro, L. 1.000; Roberta Chiopris e figli Carlo e Fulvio, Cremona, L. 3.000; Antonio Coraci, Roma, L. 5.000; Ferruccio Borin, Dardago di Budoia (PN), L. 1.500; Giovanni Crisman, Pisa, L. 2.000; Luigi de Dominicis, Genova, Lire 500; Marino Raicich, Firenze, Lire 5.000; Mario Rivošecchi, Brescia, L. 2.000; Omero Ranzato, Milano, L. 10.000; Bruno Descovich, Firenze, L. 2.000; Ideale Mondin, Treviso, L. 1.000; Alfredo Della Corte, Mestre, L. 3.000; Giordano Bruno Giuliani, Chioggia, Lire 1.000; Carmen Sternissa, Bergamo, L. 2.000; comm. rag. Fortunato Favilli, Genova, L. 10.000; Arturo Cappellani, Palermo, L. 3.000; Alfio Moderini, Roma, L. 2.000; Cesare Pamich, Roma, L. 5.000; dott. ing. Enrico D'Ancona, Roma, Lire 5.000; prof. Tullio Walluschig, Merano, L. 2.000; dott. Desiderio Lendvai, Pesaro, L. 2.000 Sabina Lenassi ved. Poli, Mestre, L. 2.000; Luciano e Miblu Ucovich, Reca-

tilio Mohoraz, Genova, L. 1.000; ing. Alfredo Zadaricchio, Torino, L. 10.000; rag. Ugo D'Ancona, Genova, L. 2.000; rag. Ettore Rippa, Milano, L. 5.000; Gina Gherbaz, Milano, L. 1.000; Giovanni Robbiano, Milano, L. 5.000; cap. Giulio Felici, Genova, L. 5.000; Jolanda Lust Mohoraz, Genova, L. 1.000; rag. Fulvio Mohoraz, Genova, Lire 1.000; Marj Poli in Di Marco, Mestre, L. 2.000; Graziano Pierazzi, Gorizia, L. 1.000; comm. Cesare Venutti, Milano, L. 20.000; Mario Venutti, Milano, L. 5.000; Maria Luisa Venutti in Tancredi, Milano, L. 5.000; Irene Venutti in Maraviglia, Milano, L. 5.000; Anna e Germano Stanflin, Padova, Lire 5.000; prof. Carlo Descovich, Bologna, L. 20.000; Aldo Andreanelli, Venezia, L. 10.000; alcuni dirigenti del Comune in occasione di un incontro conviviale, L. 6.000; Sandrini geom. Anselmo, Monza, Lire 1.000; Grohovaz Luciano, Milano, L. 3.000; Gargiulo Marino, Cremona, L. 1.000; Ostroni Illuminato, Gorizia, L. 1.000; Ballaben Giuseppe, Milano, L. 1.000; Gregorutti Bruno, Olbia, L. 2.000; Delbello Oscar, Cremona, L. 1.000; Mandich Mario, Cremona, Lire 3.000; Badalassi Menotti, Pisa, Lire 1.000; Sandrini geom. Anselmo, Monza, L. 1.000; Salvioli Alberto, Milano, L. 1.000; Descovich Maria e Laura, Genova, L. 3.000; Saiza Lachelli Giuseppina, Genova, Lire 1.000; Tomsig ved. Scodnik Ada, Genova, L. 2.000; Sucher Gabriella, Mantova, L. 2.000; Babich Giulio, Torino, L. 1.000; De Orazio Giuseppe, Conegliano, Lire 500; Sigon Ermanno, Novara, L. 1.000; Mouton ved. Zefran Antonietta, Acilia, L. 2.000; Catalano Giovanni, Udine, L. 1.000; Braun Francesco, Firenze, Lire 5.000; Molli cap. Giuseppe, Napoli, L. 5.000; Montenovì Francesco, Lavagna, L. 1.000; Martini Gina, Cuneo, L. 2.000; Confalonieri ing. Corrado, Genova, L. 1.000; Amigoni Leonora, Saletto di Montagnana, L. 1.000; Eleni ved. Chinzi Celestina, Verona (in memoria della Mamma e del marito), Lire 2.000; Bosich ved. Tolomei Nada, Milano (in memoria della Mamma, nel 1° anniversario della sua dipartita), L. 1.000; Pugnalon cap. Fernando, Ancona, L. 1.000; Senich Fannj e Anna, Roma, L. 2.000; Paulettich Mariano, Treviso, Lire 5.000; Rock Amedea, Roma, Lire 1.000; Ciotti Gemma, La Spezia, L. 3.000; Katnich Nicolò, Napoli, L. 2.000; Plutino ten. col. dr. Carlo, Napoli, L. 1.000; Neumann Federico, Firenze, L. 1.000; Guarino comm. dott. Lorenzo, Roma, Lire 2.000; Puz Mario, Cremona, Lire 1.500; Grubessi rag. Gedecone, Viterbo, L. 7.000; Grubessi dott. Odino, Viterbo, L. 3.000; De Luca rag. Bruno, Bolzano, L. 3.000; Valentin Laura, Trento, L. 3.000; Timmeus dott. Renato, Trieste, Lire 1.000; Giacchi Clelia, Milano, Lire 500; Dobosz Odina, Bologna, Lire 1.000; Zadaricchio ved. Wertheimer Emma, Bologna, L. 2.000; Sulcich Gioconda, Villadose (RO), L. 1.000; Sobotka Tuchtan Jole, Vicenza, L. 5.000; Riboli Vittorio, Roma, L. 3.000; Colizza Guglielmo, Verona, L. 3.000; Stego Arturo, Milano, L. 3.000; Sustovich rag. Francesco, Palermo, L. 2.000; Pasquali prof. Giacomo, S. Mango Piemonte (Salerno), L. 2.000; Benich de Thianich Rosa, Palermo, L. 2.000; Landi Ferruccio, Sesto S. Giovanni, L. 2.000; Cassè Lorenzo, Parre (BG), L. 3.000; Giacovich Bruno, Torino, L. 5.000; Mircovich Matteo, Ravenna, Lire 1.000; Cocchi dott. rag. Mario, Verona, L. 1.500; Scarpa Erminia, Firenze, L. 1.000; Trevisan cav. Mario, Roma, L. 1.000; Silvano Giuseppe, Venezia, L. 3.000; Felser ved. Guerrato Gisella, Milano, Lire 1.000; Capudi Stefano, Milano, L. 2.000; Chiercigo ing. Bruno, Milano, L. 5.000; Ridoni Vito, Milano, L. 2.000; Bonfiglio Luigi, Padova, L. 5.000; Jurinovich Antonio, Pasion di Prato, L. 500; Chenda Gino, Torino, L. 1.000; Milli prof. Ervino, Agordo, L. 5.000; Piazzotta Luigi, Torino, L. 1.000; Premuda dott. ing. Guglielmo, Pistoia, L. 5.000; Bressan rag. Lodovico, Stena, L. 3.000; D'Ancona rag. Renato, Roma, L. 5.000; Mouton Emilio, Trieste, L. 2.000; Cadeddu Pietro, Roma, L. 5.000; Ku-

recska Leproni Angelica, Roma, L. 5.000; Ronco comm. Luigi, Bologna, L. 5.000; Senigaglia dott. Lucio, Firenze (in memoria della sig.ra Virginia Corencich, mamma dell'amico Piero), L. 5.000; De Luca Marco, Trieste, L. 1.000; Salvi Inchiostri prof. Dora, Trieste, Lire 1.000; Katnich Matteo, Campoglio (UD), L. 2.000; Romano dott. Giovanni, Torino, L. 5.000; Rusich ved. Polgar Giuseppina, Napoli, L. 1.000; Dinarich Ettore, Torino, L. 5.000; Barone Antonio, Torino, L. 1.000; Gandolfo arch. ing. Ermanno, Parma, L. 2.000; Justin Moise Alma, Arcisate, L. 1.000; Blasiich Armida, Torino, L. 2.000; Camurati Gen. Agostino, Firenze, L. 1.000; Vittori Riccardo, Marina, Paolo, Bruno e Roberta, Torre Annunziata, L. 5.000; Baccini Luigi, S. Michele Extra (VR), Lire 1.000; Castelli Giovanni, Milano, Lire 2.000; Stalzer Vecchiati Anita, Pescara, L. 1.000; Biasi Guido, Genova, L. 3.000; Bleich rag. Giuseppe, Lecce, L. 2.000; Maniglio cav. Giuseppe, Milano, L. 1.000; Klein avv. Willj e Maria, Venezia, L. 2.000; dott. Ugo de Persico, Genova, L. 20.000; Stamin Giuseppe, Padova, L. 2.000; Lea Harmel Sammarco, Torino, L. 1.000; Saulig Emilia ved. Emiliani e Franca Emiliani, Vicenza, L. 2.000.

Totale complessivo al 30 aprile L. 1.258.684.50.

Precisiamo che per un'involontaria svista nel numero precedente abbiamo segnalato un'offerta del dott. Amedeo Blau di Bologna per la somma di L. 5.000 come fatta in memoria del concittadino Primo Francetich mentre la stessa era fatta in memoria della compianta maestra INEDE CRULCICH.

## Ricordo di

### P. Lorenzo Viezzoli S. J.

Su un recente numero della rivista «Giovinezza nostra», che viene pubblicata dall'Istituto Leone XIII di Milano, abbiamo avuto occasione di leggere una bella e commovente rievocazione del nostro concittadino, recentemente scomparso, Padre Lorenzo Viezzoli.

Egli «si è congedato dalla vita in pochi giorni, rapidamente, con lo stile sbrigativo e sicuro che caratterizzava il suo comportamento».

Nato a Fiume il 3 luglio 1887, a 14 anni entrò nella Compagnia di Gesù e, assolto il Noviziato, gli studi classici, la laurea in filosofia e teologia, venne consacrato sacerdote ad Innsbruck nel 1917.

Partì missionario per l'Albania e tra quelle aspre e rocciose montagne avrebbe voluto svolgere la sua opera di apostolato; fu invece obbligato dall'obbedienza all'insegnamento nel Pontificio Collegio di Scutari. Per un triennio fu anche Rettore del Collegio e del Seminario.

Più volte Padre Lorenzo venne richiamato in Italia e così lo troviamo a Padova al Liceo Tito Livio e poi a Brescia al Collegio «Cesare Arici».

Dopo un'ulteriore lunga permanenza in Albania lo ritroviamo a Fiume, dal 1943 al 1946, Rettore del nostro Seminario; dal '46 al '49 Rettore dell'«Arici» di Brescia; dal '49 al '54 Superiore della Residenza dei Gesuiti a Venezia; dal 1954 infine a Milano all'Istituto Leone XIII.

«Per 83 anni Padre Lorenzo ha consacrato, ora per ora, la sua giornata al Signore, nella gioia di una vocazione che non ebbe rimpianti».

«Non ha conosciuto vecchiezza. L'ordine, la pulizia, l'esattezza splendevano nella sua stanza, nel suo abito, nel suo comportamento».

Mentre esprimiamo ai suoi amici del Leone XIII la gratitudine dei fiumani per la bella rievocazione che hanno voluto fare di questo figlio della nostra Fiume, rinnoviamo al fratello prof. Giuseppe le vive condoglianze per la scomparsa di Padre Lorenzo.



## NELLA NOSTRA FAMIGLIA

### I NOSTRI LUTTI

Ci hanno lasciato ultimamente:

a Fiume, il 31 dicembre, il concittadino RUGGERO BURATTINI;

a Fiume, il 31 dicembre, il concittadino RUGGERO BURATTINI, lasciando nel più profondo dolore la moglie Mimi Ostouska e le figlie Silvana e Loris;

a Fiume, il 6 gennaio, ad appena 20 giorni di distanza dal marito Ettore, la concittadina GIUSEPPINA VLASSICH in MANDI;

a Milano, il 20 gennaio, il concittadino PAOLO ROVATTI;

a Fiume, il 31 gennaio, il concittadino GUIDO SALVIOLI, di anni 72, lasciando nel dolore i fratelli Renato, Alberto, Mirto e Ildo; aveva voluto tornare nella nostra città per concludere là la sua vita terrena;

a Viareggio, l'1 febbraio, il concittadino AURELIO SERDOZ di anni 55;

a Genova, il 6 febbraio, il concittadino ANTONIO FATTA, Direttore di macchina;

nel mese di febbraio la concittadina MARIA GRANDE NATA MITZUR;

a Padova, l'8 febbraio, il prof. TOMMASO SIRRETTA, di anni 83, già combattente della guerra 15-18, Cavaliere di Vittorio Veneto; venuto a Fiume nell'immediato dopoguerra fu valente insegnante prima ad Abazia, poi, fino all'esodo, a Fiume e quindi a Padova; alle figlie e al genero dott. Bertotti l'assicurazione della nostra partecipazione al loro dolore;

a Padova, il 18 febbraio, la concittadina ANTONIA DAPCICH, all'età di 76 anni, lasciando nel più grande dolore i fratelli Renato (Padova), Marcello (Vercelli), Bruno (Australia), Giovanni (Pola) e le sorelle Lina in Stolli (Bologna), Pira in Nardi (Milano), Maria in Cesare (Reggio Emilia), e la nipote Liliana in Dubs (Ancona);

a Brescia il concittadino ROMANO DULMIN, di anni 83;

a Genova, nel mese di febbraio, la concittadina NATALIA HOST;

a Milano, il 28 febbraio, la concittadina GIOVANNA (Nucci) DE RAGUSA in LA ROSA, moglie adorata del Legionario Fiumano Giuseppe La Rosa;

a Milano, il 28 febbraio, la concittadina MARIA LOWENTHAL ved. CARPOSIO, di anni 82; la scomparsa era la vedova di Renato Carposio, titolare del ben noto studio fotografico di via Ciotta, nei pressi del Teatro Fenice;

a Padova, l'11 marzo, la concittadina CARMELA STEBEL ved. DUBRINI, all'età di 80 anni; fino all'ultimo fu confortata dall'affetto dei figli Laura, Rosetta, Nereo, Tullia e Dina. La figlia Bianca era morta 5 anni or sono, ma la verità le era stata taciuta per le preoccupanti condizioni del suo cuore. Ai funerali, insieme a molti amici e conoscenti, hanno partecipato i dirigenti della collettività fiumana di Padova;

a Milano, il 19 marzo, il concittadino Dott. GIOVANNI KAUTEN, ove svolgeva la sua attività commerciale. Dopo l'esodo risiedette per diversi anni a Mogadiscio, come direttore della Società Commerciale Italo Somala. Lo ricordiamo per la sua serietà e distinzione, per l'eccellente preparazione nel campo letterario, musicale (fu ottimo organista) ed amministrativo, e lo ricordiamo ancora quando non appena laureato era capo di gabinetto del compianto nostro amato podestà Senatore Riccardo Gigante, al quale era legato da filiale affetto. Alla vedova signora Myriam Voncina, figlia del comandante Voncina di Volosca ed ai figli Gian Carlo e Gastone le nostre più vive condoglianze;

a Trieste, il 20 marzo, il Legionario Fiumano NATALE MATESSI, di anni 78; era nato a Spalato ma aveva vissuto a Fiume per lunghi anni e molti lo ricorderanno — caro e buon «Nade»! — cameriere premuroso e compito al Bar Piva prima, al Caffè Centrale poi; dopo l'esodo si era trasferito a Treviso ove abbiamo avuto il piacere di incontrarlo l'ultima volta, al Caffè Centrale in piazza dei Signori;

a Padova, il 21 marzo, il concittadino ADOLFO STEFANCICH, già tecnico del Sifurificio a Fiume; aveva 74 anni;

a Bolzano, nello scorso marzo, il concittadino avv. ALFREDO PRENCIS, noto e stimato professionista fiumano;

a Bologna, il 4 aprile, il Legionario Fiumano ANGELO DE ANGELIS, di anni 73, già dipendente dell'Azienda Tramviaria di Fiume;

a Roma, l'11 aprile, la concittadina DORA WINKLER, di anni 66, già impiegata della Fiumeter, lasciando nel più grande dolore la Mamma Amalia e la sorella Laura.

a Vicenza, l'11 aprile, la concittadina GIUSTINA FRANK ved. CELLIGOI, Mamma della Medaglia d'argento alla Memoria Alessandro Celligo, caduto sul fronte greco, e degli amici Capitani dell'Aeronautica Iginio e Bruno;

a Milano, il 15 aprile, il concittadino CARLO MORONI DESCOVICH, volontario irredento, ufficiale decorato e Legionario Fiumano.

a Bologna, il 19 maggio a.p., la concittadina ELISABETTA LUKAC in SONNINO;

Alle famiglie degli scomparsi le nostre più vive condoglianze.

\* \* \*

Sull'ultimo numero, dando notizia del decesso della Signora ALBINA DIVICH in BRUNETTI, abbiamo erroneamente indicato la città di Udine, mentre questo è avvenuto a Bologna il 18 gennaio del c.a.

Al carissimo amico Rag. Antonio ed alla Famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze e ci scusiamo per la svista in cui siamo incorsi.

### NOTIZIE LIETE

Dobbiamo fare i più vivi rallegramenti ai seguenti concittadini:

ADOLFINA LUCIA HÖDL

fu Giuseppe, che l'11 ottobre (ma lo abbiamo saputo solo ora) ha sposato a Palermo il p.i. Antonino Donato di Mestre;

GIOVANNI BULIAN, primogenito del carissimo amico col. Renato e della signora Argia Scarpa, che il 23 marzo ha conseguito brillantemente, a Roma, la laurea in architettura, relatori i prof. Ludovico Quaroni e Bruno Zevi;

MELCHIORRE PASQUALI, Ispettore Superiore delle Dogane a riposo, che è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica;

BRUNO TREMARI, che recentemente è stato insignito del Cavaliato della Repubblica;

ROSANNA VALCASTELLI, di Arturo, che ha conseguito a Roma la laurea, a pieni voti, in scienze politiche;

PAOLO RANERI, figlio del prof. Gino e della sig.ra Erna Horvat, che ha conseguito a Genova la laurea, con 110 e lode, in medicina;

GIUSEPPE RIBATTI, Genova, che ha avuto l'onorificenza di Vittorio Veneto e la promozione a Sottotenente;

ing. PIETRO TAGLIENTE e alla concittadina ELISEA DEPOLI per la nascita, avvenuta a Buffalo il 6 febbraio, del figlio GIANCARLO TAGLIENTE; i nostri rallegramenti vanno estesi allo zio ing. Euro Depoli e ai nonni Eneo e Laura Depoli;

concittadino BRUNO QUARANTOTTO e alla sua gentile Signora Pira per la nascita, avvenuta a Como il 30 marzo, del figlio PAOLO; i nostri rallegramenti vanno estesi logicamente al nonno rag. Nereo Quarantotto, Consigliere del nostro Comune, e alla Sua Signora Nerea;

amico comm. MARIO BOTTER di Treviso, Consigliere del nostro Libero Comune, il quale recentemente è stato promosso al grado di Maggiore dei Granatieri di Sardegna;

ISABELLA DOLDO, figlia dell'amico comm. cap. Giuseppe Doldo, Consigliere del nostro Libero Comune, la quale a Brindisi il 25 aprile ha dato la mano di sposa al sig. Desiderio Di Giulio;

ANDREA SCATAMACCHIA, il quale ha visto la luce a Milano il 27 marzo; il piccolo Andrea è figlio di Antonio e della concittadina Anna Rippa; i nostri rallegramenti vanno — è ovvio — anche al nonno, l'amico Rino Rippa, Consigliere del nostro Comune e Delegato per Milano, e alla sua gentile Signora;

RUGGERO TORELLI, ex arbitro, allenatore, dirigente e pioniere attivissimo del basket, il quale è stato recentemente insignito della croce di Cavaliere di Vittorio Veneto.

Legionario Fiumano PIETRO DE PINGUENTE, nativo di Zara, Volontario, combattente, decorato ed invalido di guerra, il quale recentemente è stato insignito da Re Umberto II della Croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia;

Il Legionario Fiumano ANGELO MASTRAGOSTINO, pluridecorato, Reggente della Legione del Vittoriale, è stato promosso al grado di Generale di Divisione (r) dell'Aeronautica ed il Legionario Fiumano

## APPELLO AGLI AMICI

Diamo, come di consueto, l'elenco delle offerte pervenuteci ultimamente e precisamente nel periodo tra il 10 marzo e il 30 aprile se effettuate con rimessa diretta, mentre per quelle fatte a mezzo conto corrente postale siamo costretti a limitarci a quelle effettuate entro l'1 aprile dato che le stesse ci vengono segnalate con un certo ritardo dall'Amministrazione postale e rispettivamente dalla Banca.

Può anche darsi che qualche versamento di quelli appresso indicati fosse destinato al «matto» per la nuova sede del Comune e che a noi tale destinazione, non chiaramente specificata, sia sfuggita; la cosa non ha importanza dato che alle spese della nuova sede, se non basteranno i contributi raccolti come «matto», dovrà logicamente provvedere con i suoi mezzi normali il Comune.

Un'ultima precisazione infine: dei versamenti di L. 2.000 segnalati nel nostro precedente numero devono intendersi come tali quelli indicati fino al nominativo della concittadina Maria Divich ved. Trinaistich Bologna (vedi pagina 9, IV colonna); quelli successivi erano tutti di Lire 1.000; per una involontaria svista del proto è stata omessa l'indicazione di questo ultimo importo.

Ed ecco l'elenco dei generosi offerenti, ai quali va il nostro grazie sincero:

**L. 15.000:**  
conte Celio Sabini, Firenze.

**L. 12.000:**  
Jagodnik Mario, Torino.

**L. 10.000:**  
Gherisich Giuseppe, Abano; prof. avv. Dalmartello Arturo, Milano; Halfer prof. Giuseppe, Bolzano; Solis Mauro, Genova; Samblich Antonio, Grottamare.

**L. 6.000:**  
Sascor Bruno, Zellarino.

**L. 5.000:**  
Robbiano Giovanni, Milano; Mohovich Emidio, Verona; Bianchi Paolo, Milano; Wanke dott. Riccardo, Genova; Copetti dott. ing. Valentino, La Spezia; Milli prof. Ervino, Agordo; Usmiani Umberto, Torino; Perugini ing. Enea, Venezia; Derenzini ved. Rock Laura, Trieste; Bottino rag. Francesco, Sansevero; Ducato comm. rag. Fortunato, Torino; Sepich ved. Paronuzzi Armida, Roma; Clauti Dora e Nera, Udine; Brusaferrò dott. Ferruccio, Trieste; Scuciarri Vilibaldo, Rieti; Zanolletto Grattoni Sofia, Milano; Trigari Marino, Gardone; Maiazza Meola Giuliana, Milano; Flammini Umberto, Cupramarittima; Di Caro Salvatore, Firenze; Braschi Livio, Legnago; Bombig Maria, Varese; Bresatz Renato, La Spezia; Dorcich Caterina, Marina di Pisa; Antoni rag. Renato, Milano; Sirola dott. Antonio, Nervesa della Battaglia; Cianchetti prof. Rodolfo, Perugia; Weinchandt dott. Enrico, Udine; Halasz Zoltan, Cagliari; Ronco comm. Luigi, Bologna; Lukacs dott. Arnaldo, Napoli; Campanacci dott. Renato, Verona; Tuchtan ing. Dino, Conegliano; Zamboni geom. Emidio, Livorno.

**L. 4.500:**  
Chiuzzelin Adriatico, Udine.

**L. 4.000:**  
Malle Norberto, Firenze.

**L. 3.700:**  
Colizza Guglielmo, Verona.

**L. 3.000:**  
Cernich Giovanni, Genova; Kulisich Bosilka Sofia, Roma; Viti

LUIGI DE DOMINICIS (Genova) a Colonnello (cpl) nella Arma degli Alpini.

Ai due valorosi amici le nostre più vive felicitazioni.

Sergio, Napoli; Di Marco Astorri Silvia, Bologna; Bersi Pira, Bergamo; Geletti Virgilio, Novara; Chiandussi dott. Luciano, Mestre; Descovich Antonio, Roma; Battaglia Gen. Luigi Roberto, Roma; Cordazzo Aurelio, Torino; Moderrini Ardenia, Recco; Lizzul Giacomo, Genova; Cherubini dott. Tullio, Milano; Peteani avv. Luigi, Novara; Mouton ved. Cidri Elena, Verona; Craincevicch rag. Emilio, Brescia; Ortali Nino, Sesto Fiorentino; Bratovich prof.ssa Mercades, Belluno; Slavich don Giovanni, San Giovanni alla Vena; Prodam ved. Benagli Elisabetta, Roma; Stocovaz Marco, Firenze; Schneditz Antoci dott.ssa Maria, Udine; Mandi Lerza Mira, Genova; Bellini Guerrino, Riva Trigo; Schubert Daisj, Somma Lombardo; Buffolo Napoleone, Vittorio Veneto; Diracca ved. de Bidescutj Margherita, Merano; Malense Eugenio, Milano; Otmarich ved. Arena Anna, Bologna; Pasucci Antonietta, Arenzano; Lucetich Ottavio, Genova; Tomini dott. Edvino, Venezia; Kurescska Leproni Angleica, Roma; Host Pattarino Argia, Firenze.

### L. 2.500:

Milani Romeo, Roma; col. Onnis Anacleto, Roma; Cattalinich ved. Bellasich Elena, Genova; Pravadicich Casimiro, Firenze; Ridoni Rodolfo, Falconara.

### L. 2.000:

Bonifacio cav. Giuseppe, Mestre; Anna e Germano Stanflin, Padova; Marassi dott. Basilio, Milano; Gerini cav. Giovanni, Treviso; Bresatz Brenno, Ivrea; Padoani Maria, Evelina e Laura, Roma; Mouton Emilio, Trieste; Klarich Jolanda, Genova; Moroni ved. Rudan Maria, S. Margherita Ligure; Schwarz cap. Tullio, Gaeta; Pamich Cesare, Roma; Satta rag. Paolo, Torino; Pelco ved. Lenaz Antonia, Firenze; Schlegel Mario, Napoli; Dorcich Bruno, Torino; Dubrini Rosetta, Varese; Bressanello Arpad, Forlì; Falcone prof. Fulvio, Milano; Martini Giorgia, Cuneo; Petrich cap. Ruffo, Trieste; Odenigo marchesa Pucci Nerina; De Carli Rino, Ghedi; Walluschni prof. Tullio, Merano; Nicoli Giovanni, Ancona; Knafelc Rodolfo, Roma; Calogera Tamaro Hennj, Mantova; Vitez ved. Brazzoduro Tina, Genova; Lorenzutta dott. Lionello, Verona; Padoini Maria, Cagliari; Tamburini don Tarcisio, Milano; Albertini Antonio, Torino; de Pompeis dott. Ermanno, Pescara; Corich Magda, Bolzano; Ramondini Eros, Venezia; Mihich Vitale, Genova; Steiner Agnese, Venezia; Menegazzo cav. Alessandro, Venezia; Kajan Clara, Bologna; Pillepich cap. Carlo, Mestre; Nordio rag. Giovanni, Padova; Felser ved. Guerrato Gisella, Milano; Poppi ved. Megha Anita, Cento; Trigari-Del Duca, Cervia; Muzul Maria, Ancona; Udovisi Ettore, Roma; Celligoi rag. Iginio, Trieste; Stella Giovanni, Milano; Riboli Vittorio, Roma; Gherisani Alfredo, Udine; Caradonna Mantovani Eda, Mantova; Baucer Enrico, San Donato Milanese; Sustovich rag. Francesco, Palermo; Bencich de Thianich Rosa, Palermo; Venutti ved. Baucer Maria, Grandate (Como); Ferrari Fulvio, Roma; Pillepich Michelina, Varese; Pliscovaz Miro, Varese; Stehlik Pacel Irene, Genova; Kastl Zane Maria, Torino; Chiandussi dott. Luciano, Mestre; Rubussa Mario, Monselice; Skull Allazetta Alice, Genova; Ceglar Antonia, Torino; Frediani Andrea, Torino; Dal Borgo Giacomo, Segana; StalzerVecchiati Anita, Pescara; Marani Pesarini Liliana, Milano; Bajram Ambrogio, Frosinone; Rudan Evelina e Giorgini Pratrelli Dina, Firenze; Gherbaz Attilio, Milano; D'Andre rag. Giuseppe, Ospedaletti; Tamburini don Tarcisio, Milano; Dorigo Arturo, Roma; Sachs cav. Arturo, Trento; Sain Giuseppe, Cuneo; Sette ved. Salerno Antonia, Ponte di Nanto; Gherisich Renato, Treviso; Vuolo Pavesi Argia, La Spezia; Pille-

